

Il difficile mestiere di genitori¹

Quando ad una coppia nasce un bambino comincia un'avventura speciale e meravigliosa. Ma accanto a questa novità c'è anche la fatica di dover cambiare totalmente la propria vita e quella di coppia. Le esigenze del bambino richiedono, infatti, di accantonare i propri bisogni e nei primi tempi la coppia deve trovare un nuovo equilibrio. Fino a quando il bambino è piccolo, la coppia si dedica soprattutto alla sua crescita fisica, ma i veri problemi hanno inizio quando il bimbo cresce e diventa necessario trovare una linea di condotta comune per la sua educazione. In genere il padre delega questo compito alla madre: il problema dell'educazione dei figli è così risolto tacitamente con una divisione dei compiti, e con risultati a volte deludenti e litigi tra marito e moglie. La conseguenza di ciò è che spesso i genitori intervengono in contrasto aperto tra loro, accusandosi a vicenda, con il risultato che il bambino si disorienta e perde fiducia in se stesso.

Il bambino a qualsiasi età ha un grande bisogno di modelli ed il modello fondamentale è proprio quello dei genitori. Tutto ciò che i bambini vedono e sentono in famiglia, viene, infatti, incamerato prontamente. La prima regola, quindi, per una corretta educazione è che i bambini vedano che mamma e papà si vogliono bene e che, anche se a volte non sono d'accordo, lo stesso si amano e si stimano. La famiglia può diventare così non il luogo caratterizzato dall'assenza di conflitti, ma il luogo dove è possibile sperimentare il loro superamento.

La seconda regola è di non proclamare mai ai bambini valori astratti, ma di far capire loro l'importanza di tali valori con l'adesione quotidiana ad essi. Ad esempio non si può pretendere da un bambino il senso del rispetto, quando questo non è vissuto per prima dai genitori.

L'ultima regola, forse la più importante, soprattutto quando i bambini cominciano a farsi più grandicelli, è quella di non cercare di essere "amici" dei figli, abdicando al ruolo irrinunciabile di educatori. Nel compito di genitori si potranno certamente compiere errori, ma nessuno è nato genitore, è un "mestiere" che si impara giorno per giorno, affidandosi alla propria buona volontà, al buon senso, ma soprattutto alla voglia di vivere intensamente la vita con i propri figli, sapendo essere punto di riferimento nei loro momenti di crisi e di crescita. E' questo che chiedono i figli ai genitori e la testimonianza di ciò proviene da una lettera pubblicata su un noto giornale cristiano che un figlio ha scritto ai suoi genitori prima delle nozze. Egli, nel ringraziare i suoi genitori, si esprime così: *"Da voi ho imparato il valore del lavoro, dell'amore, della fede, l'importanza di saper dare senza bisogno di ricevere, insomma tutti i valori della vita. Tutto ciò solo ed esclusivamente per il merito vostro che me lo avete insegnato con pazienza e costanza in questi anni "vissuti insieme" che sono stati allegri, sereni, arrabbiati, insomma "vissuti". "*

¹ L'articolo originale è stato pubblicato su *Pane Spezzato*, periodico delle Suore Piccole Missionarie Eucaristiche, 4, aprile 2000.

Paola e Enzo Boccardi

Volete discutere su un argomento riguardante la famiglia? Potete contattarci all'indirizzo boccardiv@tiscali.it Cercheremo di rispondervi da questa pagina del sito.